



Coordinamento reg. Lipu per la Sardegna
sardegna@lipu.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Diss@Pec.Mite.Gov.it
Direzione generale valutazioni ambientali
VA@pec.mite.gov.it
Ministero della Cultura Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
Al Ministero delle Infrastr. e della Mobilità Sostenibile.
dg.tm@pec.mit.gov.it
e, p.c. All'Assessore Reg.le alla Difesa dell'Ambiente
amb.assessore@regione.sardegna.it
Servizio tutela del paesaggio Sardegna meridionale
eell.urb.tpaesaggio.ca@pec.regione.sardegna.it
Al Sindaco di Villanovaforru
protocollo.villanovaforru@pec.comunas.it
Al Sindaco di Lunamatrona
protocollo@pec.comune.lunamatrona.ca.it
Al Sindaco di Sardara
affarigenerali@pec.comune.sardara.vs.it
Al Sindaco di Sanluri
protocollo@pec.comune.sanluri.su.it
Al Sindaco di Siddi
protocollo.siddi@pec.it

Il sottoscritto Dott. Francesco Guillot , Coordinatore regionale per la Sardegna della Lipu ODV (Lega Italiana Protezione Uccelli) Associazione Nazionale riconosciuta con D.P.R. 6 febbraio 1985, n. 151 , partner di Birdlife International, presenta le seguenti

Osservazioni / opposizione

contro il progetto denominato "Serras" presentato dalla La Società Asja Serra S.r.l. con sede legale in Torino (TO) Corso Vittorio Emanuele II n. 6 CAP 10123 per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica e delle relative opere connesse, costituito da un numero complessivo di 9 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6,2 MW per una potenza complessiva pari a 55,8 MW ubicato nei Comuni di Sardara (SU), Villanovaforru (SU), Sanluri (SU) e Lunamatrona (SU)

La Sardegna è interessata da centinaia di richieste di installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

All'esame della Commissione di Valutazione di Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente (CTVIA) e presso gli uffici Valutazione Impatti dell'Ass.to Reg.le all'Ambiente sono state presentate richieste per

un enorme numero di impianti eolici onshore da ubicare in Sardegna e richieste per impianti fotovoltaici ed agrivoltaici per una potenza di molte migliaia di MW

Le coste della Sardegna sono attualmente interessate da ben 17 progetti (9 impianti a sud, 4 a Nordest, 3 nella costa occidentale e 1 al centro del mar Tirreno) per la realizzazione di impianti eolici offshore. Di questi impianti 12 sono in fase di verifica di assoggettabilità a VIA (PNIEC-PNRR), mentre per gli altri 5 sono state avanzate le richieste di concessione demaniale marittima. L'immagine pubblicata da Terna nel 2021 può dare un'idea molto riduttiva e non aggiornata delle richieste che riguardano il solo settore degli impianti eolici offshore.

Nell'ipotesi che tutti questi impianti venissero autorizzati e realizzati si avrebbe una nuova potenza disponibile da FER di 22mila MW che sommata a quella degli impianti di energie rinnovabili attualmente in esercizio consentirebbe alla Sardegna di superare l'esorbitante potenza di 25mila MW, che produrrebbero oltre 50mila GWh/anno, a fronte di un fabbisogno per l'isola inferiore ai 9mila GWh/anno. Una quantità di energia tecnicamente non assorbibile dalla malconca rete elettrica sarda, e tantomeno esportabile pur volendo tener conto del Tyrrhenian Link peraltro ancora in fase embrionale.

Assenza di programmazione

Questi numeri evidenziano in tutta la loro crudezza la totale assenza di una seria pianificazione e governance in un settore così delicato e complesso per le implicazioni di carattere ambientale sociale ed economico quale quello dell'energia. Ulteriore conferma di questo colpevole *laissez faire* è data da un Piano energetico regionale della Sardegna fermo al 2015 e mai aggiornato e la mancata attuazione dei contenuti della legge di delegazione europea n. 53 del 22 aprile 2021 e del D.lvo 199/2021 che impongono l'individuazione dei siti idonei.

Aspetti generali: Il paesaggio dell'area in oggetto è caratterizzato da pascoli alternati a macchia mediterranea e sugherete e dalla presenza di aziende agro-pastorali, con ovili, divisioni a muretto a secco e strade interpoderali. L'impatto sul territorio: l'apertura di nuove strade o semplicemente l'adeguamento di viabilità esistente comporta, oltre al consumo di suolo, la demolizione di essenze vegetali rappresentate prevalentemente da alberi, arbusti ed elementi della macchia mediterranea che in taluni casi impiegano decenni per ricostituirsi. Le strutture e i manufatti come muretti a secco che ricordiamo sono patrimonio culturale dell'umanità tutelati dall'UNESCO e che nel caso di strade interpoderali, camini reali e muri divisorii demoliti, non possono essere ricostruiti se non in minima parte in quanto la loro realizzazione secondo la tecnica tradizionale comporta tempi lunghissimi e spese ingenti. Non si considera la demolizione e la distruzione ambientale relativamente alla realizzazione dei cavidotti ed alla creazione di spiazzi per il deposito temporaneo delle strutture di cantiere. La realizzazione della rete viaria a servizio del parco comporterà, per la maggior parte, l'adeguamento delle strade esistenti, e per alcuni tratti la realizzazione di nuovi percorsi che, tra l'altro comporta l'attraversamento di torrenti e/o compluvi.

L'incremento di strade e la presenza delle piazzole base per le pale e quelle di sosta e stoccaggio oltre a rappresentare un ulteriore consumo di suolo sono ulteriori vie per l'acqua piovana facilitandone lo scorrimento a valle, aggravando le situazioni che si stanno verificando a causa delle improvvise, abbondanti piogge che stanno producendo così gravi danni ai territori.

Si fa notare che l'altezza degli aerogeneratori alti circa 200 mt è tale da non consentire l'impiego di mezzi aerei per lo spegnimento degli incendi, che tanto hanno investito la Sardegna, in quanto l'altezza ottimale per il lancio di acqua si aggira sui 50 metri di altezza

Aspetto faunistico

La relazione faunistica riferisce come **"probabile"** la presenza di rettili ed anfibi, lo stesso dicasi per i mammiferi *"in relazione alle caratteristiche ambientali rilevate sul campo, si evidenzia l'alta probabilità di presenza della volpe sarda e della donnola, mentre si ritengono assenti la martora e il gatto selvatico. È da accertare la presenza della lepre sarda e anche del coniglio selvatico; come già citato, il sito in esame è adiacente alla ZTRC Bruncu Cresia; quest'ultima nel 2014 è stata oggetto di attività di monitoraggio nell'ambito del progetto "Censimento delle specie faunistiche d'interesse venatorio nelle zone di ripopolamento e cattura della provincia del Medio Campidano" (M. Medda, 2014 – Provincia Medio Campidano)".*

Persino il riccio europeo “è da ritenersi specie potenzialmente presente”

Tutto ciò sta a significare che non è stata effettuata una valutazione faunistica ante operam direttamente sul campo ma ci si è riferiti solamente alla bibliografia

Per quanto riguarda gli uccelli viene riferito che le caratteristiche faunistiche presenti nelle aree d'interesse sono state verificate, sia nei siti direttamente interessati dalla realizzazione delle opere, che nel territorio circostante (buffer 0.5 km), tuttavia, considerato che : *“Le specie indicate in rosso in Tabella 8.1 sono quelle attualmente non riscontrate ma di cui si ipotizza la presenza in relazione alle caratteristiche ambientali e per vicinanza ad aree in cui sono stati svolti studi simili.”*

che sono in netta maggioranza rispetto a quelle osservate, se ne deduce che la ricerca sia stata condotta in maniera frettolosa, peraltro non si fa riferimento alla metodologia di ricerca utilizzata. Da segnalare inoltre che nel Progetto Life 'Aquila a-Life sono state liberate 32 Aquile di Bonelli, per le caratteristiche del volo l'Aquila di Bonelli è particolarmente a rischio di impatto con pale eoliche e linee elettriche.

Segnaliamo inoltre che è in corso di realizzazione il Progetto LIFE “Safe for vultures” LIFE19 NAT/IT/000732, finanziato nell'ambito del nuovo Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (Life 2014-2020), ha l'obiettivo di assicurare la sopravvivenza a lungo termine della popolazione di Grifone in Sardegna, espandendo il suo areale di distribuzione, aumentandone la capacità portante e prevenendo le principali minacce come l'avvelenamento e l'interazione con le infrastrutture energetiche. Il progetto è sviluppato dal Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Sassari in partenariato con l'Agenzia Forestas, E-Distribuzione, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna e la Vulture Conservation Foundation e grazie alla collaborazione della Regione Sardegna, delle associazioni ambientaliste e di altri attori istituzionali, culturali, economici e sociali del territorio interessato. LIFE Safe for Vultures farà sì che il Grifone riconquisti gli areali storici di distribuzione, estendendo i risultati di LIFE Under Griffon Wings dalla Sardegna nordoccidentale a quella centroorientale e meridionale. E' già stata realizzata una voliera di ambientamento a Villasalto e da lì verranno liberati. La zona di liberazione è prossima al Parco eolico in progetto e, considerata la facilità con cui i Grifoni percorrono lunghe distanze, e che sempre in quest'area troveranno animali morti da mangiare, si prospetta il grave pericolo di impatto con le pale eoliche, rendendo in tal modo vano, almeno in parte, il progetto di reintroduzione

Per quanto riguarda i pipistrelli, in Sardegna sono segnalate 14 specie di Pipistrelli, nella relazione allegata al progetto non si fa riferimento ad un monitoraggio ante operam, ci pare di capire che ciò avverrebbe dopo l'approvazione del progetto ma, a nostro giudizio, ciò non è corretto in quanto i monitoraggi “ ante operam” dovrebbero essere inseriti nella relazione faunistica presentata. Dalle:LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DEGLI IMPIANTI EOLICI SUI CHIROTTERI, che alleghiamo , del Gruppo Italiano Ricerca Chirotteri leggiamo: “Le indagini di campo nella fase autorizzativa permetteranno di costruire impianti eolici sempre più a basso impatto, come le indagini modellistiche e di campo permetteranno di proporre possibili misure di mitigazione da valutare in corso di pianificazione e attuazione dell'impianto. Queste linee guida, adattate alla realtà italiana, prendono spunto da due importanti documenti europei: le linee guida EUROBATS (Rodrigues et al. 2008), e il Bat Conservation Trust report for Britain (Jones et al. 2009b), importanti in quanto forniscono informazioni utili e applicative per la tutela dei chirotteri in ambiente europeo nella produzione dell'energia eolica. “ Ed ancora “Lo scopo della valutazione preliminare è quello di effettuare una prima analisi esplorativa delle caratteristiche del territorio e della chirotterofauna presente, raccogliendo tutte le informazioni preesistenti relative all'area in esame. La valutazione preliminare consentirà di mettere in evidenza eventuali elementi di criticità ad uno stadio precoce e di stabilire al meglio come calibrare il monitoraggio pre-opera necessario al fine di elaborare la relazione di Valutazione di Impatto”

La mortalità aumenta esponenzialmente con l'altezza della torre eolica, mettendo a rischio anche le specie che foraggiano a quote molto elevate o che sono in migrazione. In particolare gli impatti aumentano esponenzialmente con torri di altezza superiore ai 70 m (Barclay et al. 2007). La mortalità è maggiore in notti con bassa velocità del vento (Arnett et al. 2008; Horn et al. 2008; Baerwald et al. 2009; Arnett et al. 2011), con un numero significativamente inferiore di fatalità in notti con velocità del vento < 7 m/s (velocità misurata a 106 m dal suolo).

Secondo il modello proposto, la probabilità che un animale (come modello è stato utilizzato il pipistrello nano – *P. pipistrellus*) riesca a rilevare anche grandi turbine (diametro del rotore superiore a 40 m) non supera il 51%. Un altro fattore da considerare riguarda il fatto che un segnale ultrasonoro emesso da un pipistrello, che viene riflesso da una turbina in movimento, produce un'eco di ritorno con effetto Doppler. L'intensità dell'effetto dipende dalla posizione relativa delle pale e dalla posizione dell'animale in avvicinamento rispetto alla turbina. I chiroterteri che utilizzano segnali di ecolocalizzazione a modulazione di frequenza (FM) hanno un'apparente incapacità di compensare l'effetto Doppler (Boonman et al. 2000) e questo li porta a un errore di valutazione della distanza dell'oggetto rilevato.

Una simulazione effettuata, ha portato a concludere che ad un animale occorrerebbero almeno 50 eco riflesse da una pala in movimento per ottenere un'accurata immagine del rotore e riuscire a compensare per l'effetto Doppler (Long 2011). Ad esempio, considerando un animale del genere *Pipistrellus* in avvicinamento ad un rotore in movimento, questo inizierebbe a rilevare l'ostacolo da circa 15 m di distanza, e prima di raggiungerlo riuscirebbe ad emettere solamente 30 impulsi ultrasonori, che non sembrano quindi sufficienti per determinare con certezza il movimento delle pale. I dati sperimentali mostrano inoltre che l'eco prodotta da un ultrasuono riflesso dalle turbine in movimento ha un'intensità sonora molto variabile. Queste fluttuazioni nell'ampiezza dell'eco sono tipiche di prede in movimento (Sum e Menne, 1988) e possono agire come "superstimoli" acustici, attirando i chiroterteri nei pressi delle pale.

Un'ipotesi che potrebbe spiegare almeno parte della mortalità dei chiroterteri nei pressi delle turbine eoliche riguarda la possibilità che gli animali seguano le migrazioni notturne di alcuni insetti a quote molto elevate dal suolo, e vengano così colpiti dai rotori durante la caccia, che svolgono con le stesse modalità anche in periodo migratorio (Rydell et al. 2010). Sembra confermato quindi che l'attività principale degli animali intorno alle torri eoliche sia il foraggiamento, indipendentemente dal fatto che le pale siano in movimento oppure no (Rydell et al. 2010). Difatti si può verificare un vero e proprio effetto trappola in quanto in prossimità dei rotori si possono concentrare gli insetti e di conseguenza le turbine possono diventare una nuova attrattiva ma mortale "risorsa di foraggiamento" (Ahlén et al. 2007, 2009; Horn et al. 2008; Rydell et al. 2010; Roscioni et al. 2013).

Secondo l'autore della relazione allegata "Peraltro mancano in Italia studi che riportino ufficialmente i risultati dei monitoraggi post operam presso impianti eolici in attività e ancora meno lavori che riportino i risultati delle ricerche sulla mortalità grazie a cogenti monitoraggi con realistici programmi di ricerca e segnalazione delle carcasse di questi piccoli mammiferi sotto gli aerogeneratori (Ferri et al., 2011; Battisti, Ferri e Soccini, 2016).

La specie maggiormente rilevata è stata *Tadarida teniotis* (26,56% dei contatti complessivi), seguita da *Pipistrellus kuhlii* (24,94%) e *Pipistrellus pipistrellus* (16,93%)

Per quanto su esposto si

CHIEDE

che il provvedimento conclusivo del procedimento di V.I.A. dichiari l'improcedibilità dell'istanza per quanto ai sensi dell'art. 24 e 24 bis del Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive integrazioni in relazione alle sostanziali ed ineliminabili carenze progettuali. In seconda istanza che qualora codesto Servizio Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali non ritenesse di accogliere le Osservazioni sulla improcedibilità della istanza in forza delle documentate e probanti motivazioni esposte ai sopraelencati punti, e per il significativo e negativo impatto ambientale che l'opera potrebbe arrecare all'area in oggetto e alla molteplicità degli ecosistemi che ivi sono presenti, il provvedimento conclusivo del procedimento di V.I.A. formuli un GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE contro il progetto per la produzione di energia eolica denominato "Serras" presentato dalla La Società Asja Serra S.r.l. con sede legale in Torino (TO) Corso Vittorio Emanuele II n. 6 CAP 10123 per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica e delle relative opere connesse, costituito da un numero complessivo di 9 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6,2 MW per una potenza complessiva pari a 55,8 MW ubicato nei Comuni di Sardara (SU), Villanovaforru (SU), Sanluri (SU) e Lunamatrona (SU)

Distinti saluti

il Coordinatore Regionale Lipu per la Sardegna

Dott. Francesco Guillot

Alghero 01/06/2023



Firmato digitalmente da:

FRANCESCO COSIMO
MARIA GUILLOT